

PARITARIE

Convegno a Mogliano:
autonomia scolastica
e finanziamenti

Trattamento a parte?

Il 70% dei bambini dai 3 ai 6 anni del Veneto frequenta le scuole paritarie, che rappresentano così una realtà consolidata nella nostra Regione e non solo: si è calcolato, infatti, che se queste scuole dovessero, in Italia, chiudere tutte all'improvviso, lo Stato subirebbe un aggravio di ben 7 miliardi di euro. La parità con la scuola pubblica italiana è del resto sancita da ormai 11 anni, ma quanto scritto su carta spesso non trova l'applicazione attesa.

"Scuole paritarie: trattamento a parte?" è il convegno organizzato all'Istituto salesiano "Astori" di Mogliano Veneto il 18 febbraio scorso dall'Anas (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica) proprio per fare il punto della situazione e lanciare stimoli e provocazioni, vista anche la presenza tra gli ospiti di Max Bruschi, consigliere del Ministro alla Pubblica Istruzione e coordinatore della Commissione per il riordino dei Licei.

Nel sistema nazionale scuole statali e paritarie insieme

"Quando parliamo di scuola italiana - ha sottolineato Bruschi -, parliamo di sistema nazionale dell'istruzione che contempla le scuole paritarie e le scuole statali. Sono scuole che devono garantire lo stesso servizio e la stessa qualità dell'insegnamento. L'aver detto di no a ogni pedagogia di Stato aiuta il sistema scolastico composto con pari dignità da scuole statali e di non proprietà dello Stato a sviluppare l'autonomia della scuola e degli insegnanti. Og-



gi si valuta l'intera scuola italiana sulla base delle certificazioni europee, sul modo di collocare professionalmente gli studenti e sul modo in cui utilizza le risorse ricevute. E quindi: caccia senza pietà ai «diplomifici», che gettano ombre sulle scuole di eccellenza; soluzione per il problema delle risorse. Molte regioni stanno utilizzando sistemi innovativi, come il bonus scuola, per esempio, un assegno dato alle famiglie che permette loro di

investirlo nel tipo di scuola che preferiscono. Mi rendo conto che la situazione è spesso incerta, legata ad avanzi di bilancio magari non programmabili, ma siamo in un'economia di guerra e in questi ultimi anni abbiamo dovuto soprattutto tagliare. Dall'anno prossimo ri-prenderemo a investire". La scuola è e rimane il contesto di eccellenza nel quale il futuro adulto si forma e forma i propri valori. Ma troppi sono an-

cora i numeri a sfavore di una educazione per tutti. Secondo il Rapporto Istat del 2009, in Italia ci sono ben 2 milioni di ragazzi dai 15 ai 24 anni che non sono né a scuola né al lavoro. Il 22% dei giovani dagli 11 ai 13 anni abbandona la scuola, contro l'appena 12.8% che si laurea, il 40% che si diploma e il 46.6% che ha solo la licenza media, mentre 1 milione e 200 mila giovani non ha mai letto un libro o aperto un computer.

Investire di più su tutta la scuola

Dati sconcertanti che chiamano alla responsabilità proprio la scuola italiana dalle cui maglie scivolano via questi ragazzi: "In questo convegno abbiamo voluto mettere insieme idee ed esperienze per riflettere sul percorso intrapreso - ha spiegato Alessandra Missana, direttore Anas Veneto e Friuli Venezia Giulia -. Il convegno è volutamente provocatorio, perché ci chiediamo il perché di un trattamento, a volte, a parte. Abbiamo sempre cercato la parità anche nei processi di inclusione e formazione degli insegnanti, creando uniformità nei percorsi di ricerca, coinvolgendo sia le scuole paritarie che quelle statali. In Veneto, le scuole paritarie rappresentano un bene di elevata qualità che le porta a distinguersi da scuole a scopo di lucro, ma rimangono sempre stupite dal senso di responsabilità che gli insegnanti delle scuole venete pubbliche hanno verso i propri ragazzi. Certamente un investimento superiore potrebbe aiutare l'intero sistema scuola, unico e vero assessore sociale". (Paola Fantin)

NOTIZIE IN BREVE

Forum veneto delle associazioni famigliari

Si erano lasciati, dopo una serie di incontri conoscitivi, dandosi appuntamento di lì a qualche mese per un grande evento conclusivo. Un momento di festa, ma anche di bilancio di quanto fatto fino ad ora. Il momento è arrivato: sabato 5 marzo a partire dalle 15.30 a Padova (sala polivalente ex cinema Arcella) il Forum delle associazioni familiari del Veneto propone il momento clou del "Progetto Con-Tatto familiare", che ha visto alcune famiglie del Forum incontrare e coinvolgere alcune associazioni straniere presenti nel nostro territorio. Un'iniziativa sperimentale, con l'obiettivo di sostenere l'inclusione sociale dei migranti attraverso attività di dialogo, valorizzando i legami familiari e associativi. L'appuntamento, moderato dal direttore della Difesa del Popolo Guglielmo Frezza e trasmesso da Telechiara, sarà così articolato: un primo momento sarà riservato all'introduzione del Presidente del Forum, Andrea Piva, seguito dai saluti delle autorità e poi dall'illustrazione del progetto da parte dei referenti, Fabrizio e Serena Sala. Poi si approfondirà il tema "Ospitalità e accoglienza. La famiglia luogo di incontro di diverse culture", con il prof. Giuseppe Milan, direttore del Dipartimento di Pedagogia dell'Università di Padova e con l'intervento dell'Imam Kamel Layachi della Comunità Islamica del Veneto. Seguiranno alcune testimonianze. Si parlerà di affido, di dialogo, di rapporti tra culture diverse e interverranno, portando il proprio vissuto, famiglie italiane e straniere.

Percorso di post adozione a Conegliano

Come stare sulle montagne russe, a volte si sale adagio adagio, poi senza nemmeno accorgersene, una discesa vertiginosa, che toglie fiato. Così molte famiglie adottive raccontano la loro esperienza, una volta che - rientrate in Italia con il grande sogno che si è realizzato - iniziano a vivere la nuova quotidianità insieme ai loro figli adottivi. Per offrire ai genitori adottivi un percorso di condivisione, di accompagnamento, di confronto, il Punto Famiglia Acli di Conegliano e Ai. Bi. Mestre Amici dei Bambini organizzano un ciclo di incontri rivolto ai genitori adottivi che vogliono approfondire tematiche specifiche per i figli, già inseriti in famiglia, che stanno vivendo momenti "difficili" o si stanno avvicinando all'adolescenza. Presso Punto Famiglia (via Cesare Battisti 5/d), in orario preserale (19-20.30). Info: 0422 56340, posta@puntofamigliatreviso.it, o Ai.Bi. Veneto - tel e fax: 041 5055496 mestre@aibi.it.

GIOVANI

Iniziativa negli Istituti superiori

Parlare direttamente con i ragazzi, invitarli alla discussione e al confronto, affinché il disagio giovanile diventi consapevolezza ed emerga. E' quanto si propone il nuovo progetto della Provincia di Treviso "Regole e modelli. Alla ricerca di un'identità propria", realizzato con la Commissione Pari Opportunità - che in questi giorni ha presentato il nuovo Consigliere di Parità, Stefania Barbieri, nominata direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero delle Pari Opportunità -, e la collaborazione della cooperativa "L'Isola che non c'è".

A partire da marzo, nell'Istituto tecnico per le attività sociali "Giuseppe Mazzini" di Treviso, al Collegio Immacolata di Conegliano e all'Istituto per le Scienze sociali "Florence Nightingale" di Castelfranco Veneto verrà individuata una classe dei primi anni delle superiori alla quale verranno proposti gli obiettivi del percorso educativo, distribuiti in sette incontri di due ore ciascuno con psicologi e responsabili tecnici di laboratorio: esplorazione delle diverse dimensioni di sé e presa di coscienza della varietà di linguaggi coi quali poter raccontarsi e entrare in relazione

Regole e modelli: progetto per prevenire il disagio

col mondo; miglioramento delle competenze emotive e relazionali; confronto sui valori e le norme che regolano la convivenza civile nei vari contesti di vita; promozione attiva di momenti di confronto e cooperazione di gruppo, riconoscimento e valutazione dei bisogni e delle aspirazioni; scrittura, grafica. "L'intenzione è quella di vedere insieme e suggerire comportamenti corretti" ha spiegato la presidente della cooperativa «L'Isola che non c'è», Caterina Bustaffa.

Il confronto pubblico su queste tematiche continuerà il 10 marzo prossimo al convegno "I giovani e il loro futuro: aiutiamoli a prevenire il disagio", che si terrà nella sala convegni della Casa di riposo di Silea alle ore 20.30.

Le competenze

Il Consigliere di pari Opportunità interviene nei casi di discriminazione individuale o collettiva nei luoghi di lavoro, mediante l'attivazione delle procedure di conciliazione previste dai contratti collettivi di lavoro e dalla normativa vigente e la promozione di azioni in giudizio.

Per tutte le informazioni, le mansioni e le iniziative: www.pariopportunitatreviso.siteit.it. (P.F.)



SOCIAL CARD

Vecchiato (Zancan):
"Non ha sconfitto
davvero la povertà"

"I dati e i risultati della prima Social card non giustificano la decisione del Governo di riproporre il provvedimento": è il commento che arriva dalla Fondazione Zancan di Padova alla notizia della nuova sperimentazione della carta acquisti, prevista dal decreto Milleproroghe. "La Commissione di indagine sull'esclusione sociale - spiega Vecchiato - ha calcolato che circa 40 mila famiglie su un milione sarebbero usci-

te dall'area della povertà". Alla luce di questi dati non si spiega l'insistenza del Governo sulla social card, classificata da Vecchiato come "intervento emergenziale, che per sua natura è di breve periodo, basato su trasferimenti di denaro, su risposte a bisogni vitali, soprattutto alimentazione e alloggio". E aggiunge: "Si tratta di un intervento che riduce momentaneamente la sofferenza e l'isolamento, ma non dà effetti duraturi, soprattutto perché non si integra con altre forme di aiuto presenti sul territorio". L'errore, dunque, secondo la Zancan, è sempre quello di investire su trasferimenti monetari piuttosto che su servizi.